Pane e cultura. Bar Luce Milano: Wes Anderson alla Fondazione Prada

bar-luce-86232204

L’apertura della seconda sede della Fondazione Prada (dopo Venezia) è stata uno dei fatti culturali più interessanti degli ultimi tempi a Milano. Il complesso, costituito da vari ambienti espositivi collegati da spazi all’aperto, è frutto della ristrutturazione di una distilleria dei primi del Novecento, che ha visto il restauro dei vecchi edifici e la costruzione di nuove volumetrie. In tale contesto, elegante e vagamente surreale, certo non sfigura il Bar Luce, punto di ristoro della Fondazione ma nelle intenzioni anche luogo di aggregazione del quartiere, progettato dal celebre regista Wes Anderson. Anderson (“I Tenenbaum, Grand Budapest Hotel…) è noto per l’impronta personalissima, sempre un po’ straniante e spesso dal sapore retro, che dà ai “mondi” creati per i suoi film. Alle prese con la progettazione di un bar, non si è smentito, ricreando **l’atmosfera di un tipico caffè della vecchia Milano**. “Credo che sarebbe un ottimo set, ma anche un bellissimo posto per scrivere un film. Ho cercato di dare forma a un luogo in cui mi piacerebbe trascorrere i miei pomeriggi non cinematografici” ha dichiarato il regista.Bar luce 2

Per la verità il locale – che è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 22 – ha dimensioni e pretese abbastanza ridotte ma ugualmente (o forse proprio per questo?) l’esperimento estetico e gli obiettivi del servizio possono considerarsi compiuti. Sulla parte alta delle pareti e sul soffitto a volta viene **riprodotta la Galleria Vittorio Emanuele**, mentre gli arredi, le sedute, i mobili di formica, il pavimento, i pannelli di legno impiallacciato che rivestono la parte inferiore delle pareti e infine la gamma cromatica ricordano inequivocabilmente le atmosfere dei bar italiani degli anni 50 e 60. A questo salto nel tempo contribuiscono **i due flipper** (ispirati a film dello stesso Anderson) **e il juke-box**, tutti funzionanti con monete da cento lire che si possono chiedere gratuitamente al numeroso e cortese personale di sala, ma anche i liquori contenuti nelle vetrine inglobate nel banco. Liquori ancora in commercio ma indubbiamente evocativi di epoche passate.

L’offerta di cibi salati è sostanzialmente limitata ai panini: ve n’è una selezione già pronta (panini piccoli e semplici, ai salumi) e un’offerta più ampia da preparare al momento. I posti a sedere, riservati

a chi ordina al cameriere, sono collocati in buona parte all'interno, e poi all'aperto in un piccolo ballatoio che dà su un camminamento scoperto interno alla Fondazione. Proprio su una specie di grande gradino presente su questo camminamento, si sistemano (col bel tempo) gli avventori che hanno acquistato la consumazione senza rivolgersi ai camerieri. Sul lato opposto, invece c'è il piccolo accesso indipendente rispetto a quello della Fondazione Prada, segnalato da una discreta e un po' naif insegna "Bar" di neon verde.

Bar Luce

c/o Fondazione Prada

Largo Isarco, 2 (Ingresso indipendente da via Orobia)

Milano

www.fondazioneprada.org/barluce/

PANE E CULTURA

Una rubrica di Giuliano Pavone

A chi dice che con la cultura non si mangia rispondiamo proponendo settimanalmente un'esperienza che mette in relazione in modo profittevole e innovativo il mondo della cultura e dello spettacolo da un lato e quello del pubblico esercizio dall'altro. Format, eventi, libri e personaggi per cibare il corpo e la mente.

Pane e cultura. Mudec Milano: ristorazione nel Museo delle Culture

Pane e cultura. Sugo-Condimenti per la casa a Roma dal 12 al 14 giugno

Pane e cultura. Persepolis Andria: il caffè fa riaprire la libreria

Pane e cultura. Nuvole in cantina: vino e fumetti in un luogo che vive

Pane e cultura. Il pop food di Davide Oldani in un libro

Pane e cultura. Bar, libreria, Internet: con Knulp Trieste si rinnova

Pane e cultura. Ex Forno Bologna: dal pane all'arte moderna

Pane e cultura. Rotonda Bistro Milano: per bambini da 3 a 93 anni

Pane e cultura. Gambrinus Napoli: la storia è qui

Pane e cultura. Triennale Milano: mostra e terrazza aperte sull’Expo

Pane e cultura. mcafé Genova: mastica l’arte, medita sul cibo

Pane e cultura. Memo caffè Fano: il bio in mediateca

Pane e cultura. Per un trancio di libri: una microlibreria a L’Orablù

Pane e cultura. Teatro Orfeo Taranto: caffè e cultura nel foyer

Pane e cultura. Trieste, la città dei caffè

Pane e cultura. San Marco Trieste: alle origini del caffè letterario

Pane e cultura. Eataly e librerie.coop convivono a Bologna

Pane e cultura. Enoteca Letteraria Roma: libro e vino, storia comune

Pane e cultura. Fourquette Foggia: quando il tipico è atipico

Pane e cultura. Sugar Queen Napoli: il cake design diventa un libro

Pane e cultura. Panecotto Matera: pane è cultura!

Pane e cultura. Cucina calibro noir: buone letture e buona tavola

Pane e cultura. Calib: caffè + libreria = valorizzare la Puglia

Pane e cultura. Medieval: il GastroPub “storico” in Salento

Pane e cultura. Sloan Square: l’Inglese si impara al pub

Pane e cultura. Pizza per autodidatti: confessioni di un pizzaiolo

Pane e cultura. Le Libragioni: vino, arte, libri

Pane e cultura. Eataly e Vergnano al Museo del Cinema di Torino

Pane e cultura. Terzo tempo Verona: vino e sport sono un bel connubio

Pane e cultura. Adua Villa firma un romanzo rosé

Pane e cultura. “In grazia di Dio”: il film a Km 0 gira il mondo

Pane e cultura. Piccolo Teatro, grande servizio

Pane e cultura. L’hamburger gourmet diventa un libro

Pane e cultura. Feltrinelli RED: se l’ibridazione diventa community

Pane e cultura. Giufà Roma: in equilibrio fra libri e caffè

Pane e cultura. Cyrano Alghero: libri, vino, svago

Pane e cultura. Un Food Film Festival a Sud di Milano

Pane e cultura. Cibo, e non solo, per la mente

Pane e cultura. Anche gli angeli… mangiano cannoli!

Pane e cultura. Macondo Bologna: l’arte di incontrarsi

Pane e cultura. Liberrima: cibo e cultura all’ombra del Barocco

Pane e cultura. La Cité: libri, musica, arte, caffè

Pane e cultura. Orwell Manduria: quando il pub diventa letterario

Pane e cultura. Enoteca letterario Badlands: socialità e passione

Pane e cultura. Nea: arte (e bistrot) tutte le ore

Pane e cultura. Cucina narrativa, showcooking e saperi tradizionali

Pane e cultura. Musica e dintorni: birra artigianale e territorio

Pane e cultura. Scriptorium cafè: la sala studi è al bar
Pane e cultura. L’Orablù: eventi nel bar della piscina
Pane e cultura. Melville, la balena piacentina
Pane e cultura. Libri e teatro si incontrano al bar
Pane e cultura. Libri e caffè (napoletano) nel foyer del teatro
Pane e cultura. Ottimomassimo: pane, libri e fantasia